

①

Il collegamento dei piani riguarda la pianificazione dello sviluppo economico congiunto tra uffici diversi, che partendo da singoli fatti, investe tutta l'attività economica degli uffici.

Quindi concerne la fornitura da parte dell'ufficio industria di tutte le parti per la costruzione dei natanti e degli arredi necessari prodotti dall'ufficio artigianato; ecc.

- Unità accordi interprovinciali sui prezzi da praticare dai cantieri navali delle province della Liguria. Tali prezzi sono quelli che debbono risultare dai pagamenti effettuati per mezzo del tesserino magnetico delle imprese cooperative o del socio, il quale permetterà l'addebito nel relativo c/c.
I prezzi citati saranno fissati nel calcolatore delle imprese cooperative costruzioni navali e accertati continuamente dagli operatori fiscali, in base agli accordi interprovinciali.
 - Sottonucleo P.E. (pianificazione economica) per la redazione e l'invio degli atti relativi al nucleo P.E. della sezione I^A.
- 2) - Nucleo porti ed attrezzature delle spiagge del consorzio provinciale. L'unità avrà il compito di disciplinare in ambito provinciale la costruzione, la ristrutturazione e l'ampliamento di porti provinciali che si trovano nei vari settori di decentramento provinciale, oltre che quello della sistemazione delle spiagge dei medesimi settori, attrezzandole con impianti che siano richiesti dal nucleo navigazione marittima, per renderle accessibili all'utenza. Occorrerà in quest'ultimo caso il parere favorevole dell'UTAP, i cui rappresentanti parteciperanno alle riunioni dei nuclei attrezzature marittime citati.
- Sottonucleo programmazione della costruzione degli impianti e delle attrezzature marittime, devoluti nei piani urbanistici al consorzio provinciale.
Nell'ambito di queste competenze il consorzio provinciale procederà a programmare quelle costruzioni marittime che riguardano il settore del capoluogo di provincia.
 - Unità intese intersettoriali con gli uffici di settore ad esempio della provincia di La Spezia, per concordare l'assetto e il rinnovamento dei porti locali dei 3 settori che ~~compongono~~ la compongono.
 - Sottonucleo programmazione della sistemazione delle spiagge, con impianti che permettano il loro utilizzo, anche in quelle zone che siano accessibili solo dal mare, per consentire quindi l'attracco di natanti e il ristoro dei visitatori, in ~~in~~ strutture fatte di elementi naturali che non contrastino con l'ambiente marino.
La sistemazione avverrà secondo la ripartizione dei demani provinciali affidati ai singoli settori di decentramento provinciali ed effettuata dall'UTAP.
 - Unità intese con gli uffici di settore per procedere alla uniforme sistemazione delle spiagge nella loro diversa morfologia pianeggiante, ~~monocosa~~ rettilinea e frastagliata, ~~bianca~~ ~~bianca~~ e comunque compiuta utilizzando elementi naturali che non deturpano il paesaggio.

- Unità di collegamento con il nucleo navigazione marittima provinciale e regionale per concordare le attrezzature e gli impianti occorrenti all'attracco, all'ormeggio di natanti e al ristoro dei visitatori, che potranno permanere in tali luoghi anche per intere giornate.
Alle riunioni parteciperanno anche rappresentanti dell'UTAP, che approveranno la costruzione di tali strutture fatte di elementi naturali e gli impianti necessari per la visita delle spiagge accessibili solo dal mare.
- Unità accordi interprovinciali per adottare una sistematica uniforme per il riordino delle spiagge di tutte le province della Liguria (nell'esempio qui citato). Il sottonucleo sistemazione delle spiagge programmerà per ciascun settore provinciale le attività dirette a valorizzare le spiagge e a renderle più accessibili anche in relazione alla navigazione che si potrà verificare nelle zone costiere che sono accessibili solo dal mare.
L'unità accordi interprovinciali e di settore, sarà diretta a concordare una programmazione della sistemazione predetta uniforme in ambito provinciale e regionale, per quanto ciò sia possibile.
- Sottonucleo di collegamento con l'ufficio difesa provinciale per concordare il numero e le modalità di impiego dei soci temporanei e permanenti in servizio di difesa, nelle imprese cooperative di produzione edilizia e industriali, che sono preposte alla costruzione di porti e alla sistemazione delle spiagge.
Il sottonucleo provvederà alla distribuzione di tali soci presso le imprese cooperative dei vari settori di decentramento provinciale.
- Unità intese interprovinciali per concordare le modalità di impiego dei soci in servizio di difesa, nelle cooperative di produzione predette, che operano per la sistemazione dei porti e delle spiagge provinciali.
- Sottonucleo innovazioni tecniche da diffondere tra le imprese cooperative di produzione edilizia e di impianti e attrezzature da installare nei porti e nel porto del capoluogo e in quelli minori della provincia, al fine di migliorare la possibilità di utilizzo di porti e spiagge da parte ~~dixnxxxxxxx~~ dell'utenza dei soci e delle imprese cooperative.
- Unità intese interprovinciali sulla diffusione delle innovazioni tecniche che sono ritenute valide nell'applicazione ad attrezzature ed impianti dei porti e delle spiagge.
- Sottonucleo nuove sistematiche di P.E. (pianificazione economica) nell'impiego delle risorse che sono destinate alla sistemazione di porti e spiagge.
- Unità intese interprovinciali sulle nuove sistematiche di P.E. citate.

- . Sottonucleo creazione della struttura provinciale, preposta alla sistemazione di porti e spiagge, ottenuta collegando fra loro, nei finanziamenti ed investimenti, i piani di sviluppo delle imprese cooperative che sono preposte alla sistemazione predetta.
Il sottonucleo avrà la funzione di stabilire gli accordi di settore per effettuare il collegamento predetto, che sarà preparato dai singoli uffici di settore provinciale in riferimento alle imprese cooperative che vi fanno capo.
 - . Unità di collegamento con l'UCCPAP, attraverso la SCPAP dello Assessorato ~~IDALRIM~~ imprese cooperative IDALRIM, per concordare il collegamento dei piani che interessano il nucleo, con quelli di uffici di altri assessorati, al fine di realizzare la complementarietà funzionale, condizione dell'automatismo nello sviluppo economico.
 - . Sottonucleo commesse, con il compito di stabilire i criteri basati sul punteggio professionale, che determinano la scelta delle imprese cooperative di produzione edilizia o di impiantistica del settore del capoluogo di provincia e degli altri settori provinciali. Tali criteri saranno decisi sulla base di intese intersettoriali.
Nei centri maggiori posti sul mare, i porti apparterranno alle imprese di trasporto marittimo o di produzione industriale di livello provinciale, regionale o nazionale, secondo la presenza di tali imprese cooperative.
Nei centri minori i porti invece saranno dati in proprietà alle imprese cooperative di trasporto marittimo eventualmente esistenti.
 - . Unità intese interprovinciali sui criteri di affidamento delle commesse.
 - . Sottonucleo prezzi delle costruzioni e impianti effettuati nell'ambito dei porti provinciali e di settore; con il compito di stabilire i prezzi di ogni attività lavorativa che determini la realizzazione delle strutture portuali o la sistemazione delle spiagge. Tali prezzi saranno concordati tra i vari settori provinciali.
 - . Unità intese interprovinciali sui prezzi.
 - . Sottonucleo P.E. del 2° nucleo dell'ufficio produzioni marittime provinciale, con il compito di sintetizzare la pianificazione economica dei settori provinciali per inviarla al nucleo P.E. della sezione I^.
- 3) - Nucleo produzione ittica, delle imprese cooperative che fanno capo all'ufficio provinciale produzioni marittime.
L'ufficio avrà il compito di dirigere le unità componenti e di porre gli obiettivi operativi, relativi alla programma-

zione delle attività produttive, ai miglioramenti tecnici e al collegamento tra i piani delle varie imprese cooperative, oltre al compito del coordinamento su prezzi e commesse e sulle altre attività marittime compiute nei vari settori provinciali.

- Sottonucleo programmazione dell'attività di produzione ittica per il settore del capoluogo di provincia, in relazione alla produzione degli altri settori provinciali, alla domanda dei consumatori singoli, a quella dei grossi centri di distribuzione e a quella derivante da committenti esteri.

In base a tali previsioni di vendita dovranno essere previste le attività dirette all'ammodernamento degli impianti e alla maggiore specializzazione del personale; ciò anche in relazione alla specializzazione della ~~domanda~~ domanda dei prodotti ittici.

- Unità di collegamento con l'ufficio distribuzione prodotti provinciale, per la previsione delle possibilità di vendita future nei grossi centri di distribuzione.
- Unità adeguamento impianti per la produzione ittica, in previsione di un certo volume di fatturato annuo delle imprese cooperative che si trovano nel settore del capoluogo di provincia.
- Unità intese con i Comuni del settore capoluogo sul necessario ammodernamento degli impianti per la pesca che comporta finanziamenti collettivi e investimenti privati. Tale ammodernamento sarà relativo alla programmazione della produzione nel corso dell'esercizio finanziario.
- Unità accordi intersettoriali tra gli uffici produzioni marittime dei settori provinciali, per concordare la produzione ittica di ciascun settore provinciale.
- Unità intese interprovinciali per concordare la quantità di produzione ittica da compiere nell'anno, secondo la domanda interna e straniera e secondo i tempi di rigenerazione della fauna marina.
- Sottonucleo di collegamento con l'ufficio difesa provinciale per concordare il numero e le modalità di impiego dei soci temporanei in servizio di difesa nelle imprese cooperative di pesca marittima provinciali.
- Unità intese interprovinciali per stabilire una uniforme sistematica di impiego dei soci temporanei e permanenti in servizio di difesa, nelle imprese cooperative provinciali di pesca marittima. I soci permanenti in servizio di difesa, dislocati nel ramo privato di attività avranno la funzione di coordinamento del personale, anche nelle attività di prevenzione di illeciti che possono essere commesse in questo ambito produttivo. Ciò accadrà anche in tutti gli altri rami produttivi dello Stato cooperativo.
- Sottonucleo innovazioni tecniche che possono migliorare la produzione ittica, in riferimento agli strumenti di ~~difesa~~ ^{pesca} e a quelli per la riproduzione della fauna marina.

Tali innovazioni tecniche sperimentate da esperti del ramo produttivo, debbono essere divulgate in tutta la provincia, per la loro adozione da parte delle imprese cooperative pesca marittima.

L'adozione deriverà dalle ~~constatazioni~~ constatazione dell'aumento della produzione ittica, nel rispetto dell'equilibrio naturale dell'ambiente.

Ciò si riferisce soprattutto alle tecniche di riproduzione della fauna marina, che debbono essere concordate con l'UTAP.

- Unità intese interprovinciali per stabilire le innovazioni tecniche da diffondere tra le varie imprese cooperative provinciali che operano nella regione.

Alle scelte adottate dovrà aderire anche il consorzio regionale, nucleo pesca marittima, che sarà il coordinatore degli uffici provinciali, al fine dell'adozione di quelle soluzioni tecniche che più sono idonee.

- Sottonucleo nuove sistematiche di P.E. (pianificazione economica) da adottare nella produzione ittica. Verranno studiate cioè delle forme di finanziamento che più si adattano agli investimenti privati. Forme di finanziamento per esempio collegate con ~~altri~~ la produzione di altre derrate alimentari che sono generalmente abbinate ai prodotti ittici, prevedendo che questa composizione alimentare venga effettuata nella presentazione dei prodotti da parte delle imprese cooperative di produzione. Ciò potrà servire a dare sviluppo ulteriore alla produzione ittica, anche in quelle località ove è poco diffusa per essere distanti dal mare.

- Unità intese interprovinciali sulle nuove sistematiche di P.E. impiegate per lo sviluppo del ramo produttivo.

- Sottonucleo creazione della struttura produttiva provinciale di prodotti ittici, ottenuta con il collegamento dei piani di sviluppo delle imprese cooperative pesca marittima della provincia.

Il collegamento si tradurrà nel coordinamento dei finanziamenti e degli investimenti diretti a migliorare le attrezzature, gli impianti di conservazione e le tecniche di riproduzione dei prodotti ittici, che garantiscono un prodotto qualitativamente e quantitativamente elevato.

- Unità intese con l'UCCPAP, attraverso la SCPAP dell'assessorato imprese cooperative IDALRIM, per concordare il collegamento dei piani di sviluppo delle imprese cooperative pesca marittima dei settori provinciali, con quelli di altri uffici dello stesso o di altri assessorati, che garantisce l'automatismo dello sviluppo dell'ufficio produzioni marittime, nucleo pesca marittima.

Il collegamento sarà indicato dal nucleo pesca marittima, ed elaborato nelle sue componenti economiche, dall'UCCPAP, unitamente alla SCPAP.

Così si potrà prevedere l'ipotesi di uno sviluppo del campo di attività pesca marittima, unitamente a quello industriale delle derrate alimentari, prevedendo che i finanziamenti a tale industria perverranno in un certo valore se saranno utilizzati prodotti ittivi della provincia.

Ciò quindi potrà essere compiuto con riferimento alle imprese cooperative della provincia costiera o di quelle interne della stessa o di altre regioni, in quanto le imprese del ramo industriale potranno essere ubicate in luoghi diversi.

E questo collegamento nei piani sarà possibile attraverso la connessione con l'ufficio industria della provincia, che sarà in contatto con le altre regioni, attraverso l'omonimo ufficio regionale.

Gli argomenti trattati dal sottonucleo commesse, prezzi e pubblicità dei prodotti ittivi, saranno lasciati all'ufficio distribuzione prodotti che gestisce tutta l'attività di vendita dei prodotti ittici.

- Sottonucleo pianificazione economica (P.E.) delle attività del nucleo difesa marittima, riferite ai rendiconti sui finanziamenti ricevuti dal consorzio provinciale e alle richieste di sviluppo, ottenibili con ulteriori finanziamenti collettivi.

La P.E. riguarderà così i piani di sviluppo delle imprese cooperative del settore del capoluogo e quindi tutti i settori provinciali, con l'indicazione degli indici di produttività che si prevedono con quei finanziamenti e con quegli investimenti privati. Queste ultime funzioni saranno tuttavia espletate d'intesa e secondo le direttive dell'UCCPAP che coordinerà tutta la pianificazione economica degli uffici dei diversi assessorati, soprattutto per quanto riguarda i collegamenti con piani di uffici diversi di differenti assessorati.

Se non vi sono finanziamenti collettivi, lo schema dei piani di sviluppo del ramo produttivo, vanno ugualmente presentati, per valutare l'aumento di produttività che si intende ottenere con l'impiego di un certo tipo di fattori di produzione.

L'ufficio avrà ancora il compito di gestire lo sviluppo del ramo produttivo in termini economici, attraverso il contributo degli esperti economici dell'UCCPAP, che indicheranno la combinazione dei fattori di produzione per ottenere un certo tasso di sviluppo, sia che vi siano finanziamenti collettivi, sia che non vi siano. In questo caso il sottonucleo P.E. non sarà altro che la "longa manus" dell'UCCPAP, il quale si potrà come l'ufficio che organizza la strategia economica di alto livello, attese le conoscenze delle situazioni economiche e produttive di tutti gli uffici dei diversi assessorati, che sono possedute attraverso i numerosi collegamenti tra l'ambito operativo degli uffici e la strategia economica. Uno di questi collegamenti è proprio dato dalle SCPAP, poste all'interno di ciascun assessorato.